

# Roberto Vecchioni, Hotel Dei Giorni Immobili

All'hotel dei giorni immobili  
non brillano le stelle:  
qualche volta s'intravede appena  
il fondo della valle;  
c' un odore di salsedine,  
ma il mare non si vede...  
dai sentieri che ci arrivano  
non ripartono pi strade...  
All'hotel dei giorni immobili  
da sempre c' un soldato,  
ma la guerra non spieg  
se c'era morto o c'era nato;  
e se c'era nato o morto  
non lo seppe mai il poeta  
che perdeva il tempo a chiedersi  
se un'entrata anche un'uscita.

E una notte innominabile  
ci transit un mercante,  
e vendeva tutto a tutti  
e tutti non avevan niente;  
e vendeva per non piangere  
di non aver venduto  
e le lacrime bagnavano  
sciupavano il broccato.

Han mandato un messaggero,  
forse arriva questa sera;  
passa i monti, passa il gelo,  
passa il tuono e la bufera;  
passa il fuoco dell'inferno  
con un foglio tra le mani;  
han mandato un messaggero,  
forse arriver domani.

All'hotel dei giorni immobili  
ci venne anche un sovrano:  
ordin, sal con comodo,  
prese tutto il terzo piano:  
e ci venne un accademico  
con un trucco madornale,  
ma nel buio s'illuminarono  
solo gli angoli e le scale.

E una notte senza nuvole  
si present un pensiero;  
e si cominci a distinguere  
buio falso e buio vero;  
e una notte con le nuvole  
l si smarr un ricordo,  
e si continu a confondere  
l'apparenza di uno sguardo.

S' perduto il messaggero  
s' perduto sul confine,  
tra il principio delle cose  
e le cose della fine;  
s' perduto il messaggero  
col cavallo e con i cani,  
tutto ritornato nero  
dietro il grido dei gabbiani;  
s' perduto il messaggero  
con un foglio tra le mani:  
non arriver stasera

non arriver domani.

All'hotel dei giorni immobili  
nel sogno di una donna  
tutto chiaro, tutto limpido,  
la penombra non inganna;  
e bast guardarla un attimo  
per leggerle nel cuore  
che lei gi sapeva tutto  
prima ancora di sognare:

e fu finalmente giorno,  
fu bambino e fu canzone,  
e fu gioia del ritorno  
e fu "dormi", e fu persone;  
e fu finalmente cielo  
con la luna e con le stelle,  
e fu finalmente mare  
con il vento e con le vele...

e fu subito chitarra,  
e fu abbraccio e fu ferita,  
e fu "guardami!" e fu terra,  
e fu vivere e fu vita;  
cos il giorno torn giorno  
e la notte fu la notte;  
l'orizzonte all'orizzonte  
e le stelle in cielo, tutte.